

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. Udine e domicilio e nel Regno: Anno L. 18

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina: Condizioni, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Cont. fr. per linea.

Direzione ed Amministrazione Via Profetura N. 6.

Conto corrente con la Cassa

Un parallelo finanziario sbalordito sulla burocrazia italiana

Terminate le guerre della indipendenza e della unità nazionale, compiuta l'unificazione politica e amministrativa del Regno, nel 1872 tutte le amministrazioni dello Stato dovevano aver preso un assetto ordinato e stabilito.

Mancate le cause vere e reali di aumento delle funzioni degli organi, quelle, a questi avrebbero dovuto rimanere inalterate, o tutt'al più ricevere quel leggero sviluppo consentito dalla esperienza e da un razionale e rigoroso progresso, tenendo conto che la stabilità negli ordinamenti è fonte preziosa ed efficacissima di lavoro utile ed economico.

Ma in Italia purtroppo sono stati ben altri i criteri ordinativi: le amministrazioni dello Stato sono state considerate come una specie di albero della cocca, su cui ognuno aveva il diritto di arrampicarsi, chi per pretese benemerite proprie, o della famiglia verso il paese, chi per relazioni con gli uomini di Governo, chi per influenza di faccendieri, insomma la caccia agli impieghi è stata, è tuttora, vertiginosa, e segna una delle pagine più deplorevoli della nostra vita pubblica.

Non ci siamo pressa la scesa di testa e scrive la Gazzetta del Popolo - di studiare i Resconti consuntivi generali dello Stato. Tale studio ci ha fornito gli elementi per un parallelo esatto della spesa di personale ordinario e straordinario delle amministrazioni centrali dei vari Ministeri, tra gli esercizi finanziari 1872 e 1893.

Arrondiamo la spesa nelle migliaia, calcolando per migliaia intero le frazioni superiori alle 500 lire e trascurando quelle inferiori.

Così pure dall'esercizio del 1872, deducendo la spesa dell'amministrazione del macinato, che non figura nel bilancio 1892-93 perché soppressa, e quella degli esattori governativi pure soppressi; ciò per la rigorosa esattezza del conteggio.

Ora ecco il parallelo:

Table with 4 columns: Anno, 1872, 1892-93, Diff. in più. Rows include Finanziario tesoro, Grasso e gine, Esteri, Entrate pubbl., Interessi, L. P. posta, tel., Guerra, Marina, Agricoltura.

Tirando le somme, troviamo che, mentre nel 1872 per i signori impiegati civili e militari dei Ministeri spendevano L. 6.779.000, nell'esercizio 1892-93, ossia vent'anni dopo, abbiamo speso quasi il doppio, cioè L. 11.709.000. La differenza in più è stata portata di lire 4.930.000 con una percentuale di aumento del 73 per cento.

E chi voglia conoscere la classificazione dei Ministeri per ordine di maggiore aumento di spesa nel ventennio, diramo che aumentarono:

- 1. Ministero pubblica istruzione del 190,00
2. di agr. ind. e comm. 183,00
3. della marina 128,00
4. del L. P. posta e tel. 107,00
5. degli esteri 90,00
6. della guerra 58,00
7. di grazia e giustizia 55,00
8. del tes. finanze e pres. 53,00
9. dell'interio 52,00

Medi questi conteggi l'on. Crispi, il ministro delle Commissioni del 15. del 18. del 9. del Parlamento intero, e si convincono che nelle amministrazioni centrali senza difficoltà si può tornare agli organici del '72, e che, menando la scure, come carta di patria, esige, in quel bosco infoltito da pompose piante parassite, si possono risparmiare circa cinque milioni all'anno e risparmiarne altrettanti d'imposte agli esattori contribuenti.

Il nostro parallelo non termina qui,

ma si estende ad altre amministrazioni centrali e provinciali: lo continueremo a terminare in altro numero.

Chi la vuole se la paghi

Quando a Napoli succedono le pose edificanti senate, universitarie, un giornale di quella città stampò questa osservazione:

«In un bel conte, lo Stato non ha il dovere di fornire l'insegnamento professionale. Questo, chi lo vuole se lo paghi, e se quindi dovrà pagare, vedrete che farà meno chiasso e studierà di più.»

L'osservazione non andò a genio di molti, perché i pregiudizii sono più radicati in Italia che altrove.

Ma, a confortare quel concetto, giunse opportuno il discorso pronunciato dall'on. Baccelli in Senato a favore del bilancio da lui presentato al Ministero della pubblica istruzione.

Ecco le parole del ministro:

«Convengo col senatore Rossi in ciò, che l'istruzione superiore deve essere pagata. Non vi ha davvero ragione perché una laurea a Berlino costi 3000 marchi ed una laurea in Italia da 750 ad 800 lire al più.»

«Uno Stato ha il debito di fornire l'istruzione elementare e l'educazione nazionale; non ha davvero l'obbligo di fare né avvocati, né medici, né ingegneri, né architetti, né filosofi, né poeti.»

«Lo Stato per me deve tenerli all'obbligo suo; i cittadini, quando vogliono di più, devono acquistarselo col proprio denaro.»

«Ho detto già altre volte che mi fece una grande impressione la dottrina professata da tutti i grandi pensatori da Aristotile ad Hegel, che le leggi devono essere fatte per tutti, i privilegi per nessuno.»

«Se tempo verrà, e me lo auguro, in cui gli studi universitari saranno elevati anche per il costo, allora il disgravio dello Stato sarà palese.»

«Io ritengo che i professori insegnanti debbano percepire i proventi delle lezioni dei loro giovani. Ritengo che le tasse di laurea, aumentate, dovrebbero andare a profitto della Università, perché con questo potrebbero mantenere la suppellettile scientifica.»

«Ritengo che gli esami di Stato, pagati anche essi e non poco, dovrebbero fornire allo Stato i mezzi per le Commissioni esaminatrici da inviarsi nelle Università.»

Ecco un tema che merita di essere accuratamente studiato. L'istruzione superiore, chi la vuole se la paghi.

Avremo all'Università minor numero di studenti e ne uscirà un minor numero di laureati, ma, in compenso, avranno anche molti meno sposati.

Non c'è altro modo per far finire la caccia agli impieghi e... la ressa alle redazioni dei giornali!

Il giornalismo nella legislazione

A proposito del progetto di legge presentato ora alla Camera sull'istituzione di delinquenti e sulla apologia dei reati per mezzo della stampa, è opportuno ricordare che in Italia la legge sulla stampa consiste nell'editto 26 marzo 1848, promulgato da Carlo Alberto.

L'art. 28 dello Statuto fondamentale del Regno, pubblicato il 4 marzo 1848, dichiarava che la stampa è libera, ma una legge ne reprime gli abusi. Questa legge è appunto il suddetto editto di Carlo Alberto, e fu opera principalmente di Federico Sclopis, il quale, pur prendendo a modello le leggi francesi, seppe discostarsi nei punti dove esse si infurciavano a concetti eccessivamente severi, ed attenersi invece scrupolosamente a quei principi di vera libertà, per i quali alcune delle prime leggi del Piemonte costituzionale vanno a buon diritto superate.

Suo merito principale è di essere una legge scevra di reticenze, e inganni più o meno occulti. E mentre la Francia mutò venti volte in mezzo secolo la sua legge sulla stampa, in Italia la parola dello Statuto era stata sempre fedelmente mantenuta. Se due volte - nel

1852 e nel 1853 - si toccò l'editto, non fu mai per restringere la libertà. Ciò avviene solo oggi, nel 1894, per merito degli anarchici!

Gli articoli dell'editto riguardanti la provocazione pubblica a commettere reati, sono i seguenti:

13. Chiunque (col mezzo della stampa, giornali od opuscoli) avrà provocato a commettere un crimine, un delitto od una contravvenzione, sarà punito, se si tratta di crimine, col carcere estensibile a tre mesi, o con multa estensibile a lire 2000; se di delitto, col carcere estensibile a lire 500; se di contravvenzione, con gli arresti, aggiuntivi l'ammonizione secondo i casi e con multa estensibile a lire 100.

14. La provocazione per altro, a commettere uno dei crimini di cui negli articoli 183 e 184 del Codice Penale (240 e 247 del nuovo Codice) sarà punita col carcere per anni due, e con multa di lire 4000.

La Cassazione di Torino ha deciso che «di regola la provocazione od istigazione ad un reato non diventa punibile se non quando il reato è commesso o tentato. Ma le provocazioni col mezzo della stampa, specialmente se relative ad un crimine contro la sicurezza dello Stato, sono punibili e punite anche non seguita da effetto, costituendo allora non una complicità, ma uno speciale reato di stampa. Se poi l'effetto seguita, il provocatore diviene un vero complice.»

L'editto del 1848, oltre ai citati, contiene altri articoli sulle offese pubbliche contro la persona del Re, il Senato, e la Camera dei deputati, i Sovrani ed i capi dei Governi esteri e i membri del corpo diplomatico.

Nel suo Trattato di Diritto Costituzionale, il prof. Luigi Palma, occupandosi della libertà della stampa in momenti di gravi perturbazioni sociali, scrive:

«Come si è fatto spesso nella Gran Bretagna e nella stessa Italia nel 1859 e nel 1860, si deve ammettere negli organi legislativi dello Stato il diritto di provvedere alla salute pubblica, sospendendo temporaneamente quella libertà il cui uso, come nei corpi umani colpiti da certe malattie, quello dei cibi più sani, renderebbe impossibile quel vigore nel Governo che gli abbisogna per reprimere una pericolosa rivoluzione o qualche altra grave perturbazione interna.»

«Occorrono a ciò queste tre principali condizioni: 1. approvazione del Parlamento; 2. che realmente si tratti di sospensione temporanea, limitata alla necessità ben dimostrata del caso attuale; 3. che se ne renda poi conto al Parlamento stesso.»

Lo stesso Palma scrive nel medesimo Trattato:

«Sicuramente la stampa non deve essere impedita nella libertà della discussione scientifica delle religioni, dei governi, della sovranità, della proprietà, dell'ordinamento della famiglia, e simili; ma altro è l'analisi e la critica scientifica, indispensabile alla libertà e al progresso dello spirito umano, e la censura dell'operato della pubblica autorità; altro è l'offesa alle credenze, al diritto, all'onore altrui, la provocazione a commettere reati contro Re, Papi, Camere, contro la costituzione dello Stato, il suo ordine politico, morale e sociale, ovvero contro privati cittadini.»

IRE DI PREFI

I lettori sanno che l'arcivescovo di Bordeaux, in un suo discorso commemorativo Carnot, ha avuto la triste idea di ricordare che in questo secolo quello del Caserio è il quarto attentato commesso da italiani in Francia.

Il Journal de Genève ha in proposito queste parole che ci dispensano da ogni nostro commento:

«Quando tutti i buoni cittadini lavorano a calmare l'effervescenza odiosa che stava per disonorare una pubblica disgrazia, stava proprio ad un ministro di Dio di soffrire sul fuoco ricordando che questo è il quarto attentato commesso in Francia da italiani? Comprende in questo numero anche Fieschi che era corso? E non dovrebbe ricordarsi che se gli italiani sono stati più che gli altri popoli sottoposti al contagio delle società segrete, è stato perché, oppressi in nome della religione, vi hanno trovato per tanto tempo un asilo in

cul solo si poteva rifugiare il loro patriottismo?

Il prelato ha avuto cura di riconoscere che l'Italia non doveva essere tenuta responsabile dell'atto di Caserio; ma non ha potuto fare a meno di ricordare i pellegrini recatisi a Roma in seguito al fatto del Pantlioua a cui certo non si collegava l'assassinio di Cardot.

Monsieur Leot non ha compreso che mentre gli italiani erano maltrattati a Lione ed a Marsiglia, mentre la rivoluzione senza patria sfruttava a suo profitto gli oiti nazionali, l'aver l'aria di cercare una scusa a certi eccessi, era comparsa quasi una cattiva azione?»

CIÒ CHE DEVE ESSERE Il direttore di un giornale

In un giornale tedesco, Die Zeitung, troviamo così descritto il direttore ideale di un giornale... ideale:

«Egli domina ma non governa. È un cattivo direttore di giornale quello che è indispensabile per il lavoro giornaliero di redazione.»

«Egli deve, è vero, essere iniziato in tutti i dettagli di un giornale, deve conoscerne la costruzione tecnica, il meccanismo dell'amministrazione, e deve essere in grado di riempire qualunque lacuna nella redazione, sia di fare il servizio di un reporter, sia di scrivere il cosiddetto articolo di fondo, ma l'apparato di un giornale deve essere - come dicono con frase efficace gli inglesi - self acting.»

«La macchina deve andare da sé, senza che il direttore abbia bisogno di ingiarla e metterla in moto tutti i giorni. Egli è il meccanico che ha costruito da sé la sua macchina, e deve essere in grado di riconoscerne a prima vista tutti i difetti, e di correggerli senza perdere un istante. Quando l'ingranaggio è in moto, il compito del direttore si limita a sorvegliarlo ed a conservarlo in buone condizioni.»

«Le doti morali ed intellettuali che il direttore di un giornale deve possedere, sono abbastanza notevoli. «Nella vita sociale deve star fuori d'ogni partito, e non assiduarsi con alcuna convivenza locale. Uomo d'affari, non deve avervi i modi; buon amministratore, deve essere scevro d'ogni meticolosa pedanteria.»

«L'invidia e le antipatie rendono incapaci di essere un buon direttore, giacché uno dei suoi compiti più importanti è quello di rintracciare ed incoraggiare nuovi talenti. «Anche quando i successi del giornale sono gloriosi, anche quando il suo foglio gode tutte le simpatie del pubblico, il direttore non deve essere soddisfatto, ma cerca e ancora di renderlo più perfetto.»

«Disinteresse, sprezzo delle pompe esterne, di onori e di decorazioni, devozione agli ideali ed intelletto per i bisogni della vita pratica, e molte altre ancora, sono le doti del direttore di un giornale come dev'essere.»

«È raro il caso che un generale si metta alla testa di un reggimento, ma se ne scorge la necessità. Il direttore deve saper maneggiare la sua arma, la penna, non solo come l'ultimo dei suoi subalterni, ma entro e fuori della redazione si deve subito comprendere che questo o quell'articolo fu scritto dal direttore.»

«Ben più importante dello scrivere è la ricchezza delle idee. La conversazione del direttore coi collaboratori deve essere sempre feconda giornalmicamente, e ciò non soltanto quando egli prescrive le linee di un articolo o lo ispira, ma eziando in tutte le occasioni: si tratti di formali conferenze di redazione, o di colloqui fortuiti.»

«Egli cerca di riparare i danni, di rimborsare gli attriti, ha cura che non manchi il materiale: la sua operosità è anzitutto organizzatrice.»

«Ma ciò non basta. Egli deve avere una forza creatrice: avere idee; ed i suoi progetti devono estendersi ben più oltre del bisogno giornaliero. Il suo sguardo deve essere diretto sempre in avanti, e mentre i diplomatici stringono trattati di pace, ed il mondo si culla nella speranza pacifica, il direttore di un giornale deve essere pronto alle eventualità di una guerra.»

Il Credium è un ottimo dentifricio antisettico.

Le gravi condizioni degli italiani nel Brasile

L'energia di Crispi

La Tribuna pubblica una lettera sul Brasile nella quale sono descritte le condizioni gravissime permanenti fatte ai connazionali. Gli arresti, le perquisizioni, le fucilazioni, vi sono all'ordine del giorno.

Vari notabili della colonia sono stati minacciati di arresto. Il banchiere italiano Pacifico Ceresia, commerciante, dev'essere fuggito per sottrarsi alla prigione.

Il giornalista Ottavio si è nascosto, e non riuscendosi a impadronirsi un altro giornalista, se ne arrestò il nipote. Si parla dell'arresto di vari notabili. La Tribuna dice che Crispi, quando seppe di questo notizia, ordinò di agire colla massima energia.

Inoltre sui reclami degli italiani, Crispi propose l'arbitrato degli Stati Uniti d'America, che il Brasile rifiutò. Crispi non per tanto è deciso di agire direttamente.

Le navi Fioramosca e Vesuvio andranno ad appoggiare i reclami dei nostri connazionali nelle acque brasiliane.

Il processo della Banca Romana

(Udienza di ieri).

Sono cominciati le arringhe dei difensori.

Parlò l'avv. Daneo, difensore di Taulougo; esaminando le condizioni della Banca Romana prima dell'assunzione di Taulougo a governatore.

L'udienza, poi, è sospesa.

Continua l'arringa di Daneo, che descrive la crisi che attraversò l'Italia nell'ultimo decennio, sostenendo la legittimità e la necessità della spesa fatta da Taulougo per la riscossione, la stampa, e il rialzo della rendita.

L'udienza è rinviata a domani.

GALEIDOSCOPIO

Cronaca triestina. Luglio (1894). Grando e grandine in Udine. Il Torre allaga le fosse e corre per i borghi.

Un belletto al giorno. Ciò che mancava quasi subito la menzogna è la necessità di diffidare con altre menzogne.

Cognizioni utili. Quando i fiori cominciano ad apparire, per conservarli meglio e ridurar loro la freschezza, si collocano in un vaso di acqua calda, la maniglia che un terzo dello stato ne rimane immerso. Quando l'acqua comincia a raffreddarsi, si vedrà il fiore riprendere forza e raddrizzarsi, e acquistare la sua freschezza. Si trasportano il mezzo nell'acqua fresca, tagliando quella parte di stelo che soggiacque all'immersione calda.

La sagra. Monoverbo. ION

Spiegare del monoverbo preced. MINIME (in tutti i m e)

Per Anice. Amicizia coniugali. La coppia Pontolini è entrata in oggi quarto di luna rossa in carità e ancora, anche, in un non lo è quasi più. Il non Pontolini ritornò a casa dopo il Circolo, in un ora piuttosto mattinata. Sua moglie, che era ancora desta, con una voce dolcissima: «Ah! stato vol' scion mib' lo aspettava che fosse rientrato, per addormentarsi. Ed io, signora, attendeva che voi foste addormentata per rientrare.»

Penna e Forbic.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Personale giudiziario. Il Bollettino giudiziario reca che Bonazzi, giudice a Pordenone, è trasferito a Bassano; Forretti giudice a Caltanissetta è trasferito a Pordenone.

Sentenza confermata. Falcone, Pietro, d'anni 17, di famiglia fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo a 9 mesi di reclusione per furto di L. 11 dalla casa di certa Coradazzi.

È negativo l'imputato, ma la Corte d'Appello di Venezia ritenendo basata a gravi indizi risultanti dal processo, la convinzione dei primi giudici sulla colpeabilità del Falcone, confermò ieri la loro sentenza.

Un altro forno economico in vista. Ci scrivono da Tolmezzo, che ad iniziativa dei signori Dante L...

Convitto Nazionale di Civile. Si avverte per chi può avervi interesse che col giorno 12 del corr. mese...

Divertimenti e beneficenza. Domenica 8 luglio ricorrendo la festa di San Liberale, Sacile avrà un insolito movimento.

Furto sacrilego. A San Daniele venne arrestato certo Giov. Battista Ciutti, siccome accusato di aver rubato, mediante rottura, lire 10, dalla cassetta delle elemosine nella Chiesa della Madonna di Strada.

Nota di stagione. Il sole che sfiora trionfa ormai dappertutto, sforzandosi con la sua chioma d'oro fin sopra i vertici delle montagne, o acciandosi dentro le chiare e saie acque del mare.

Tutti cercano di sfuggirgli, ma invano. Anche inutilmente si cerca di difendersi coi cappelli di paglia dalle larghe falde e coi parasoli di tutte le misure.

Tiro a segno nazionale. Il campo di tiro sarà a disposizione dei suoi venerabili soci per esercitazioni, dalle 4 alle 7 pom.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 110,74.

Società operaria generale. Jersera si riunì il Consiglio della Società operaria e prese le seguenti deliberazioni: Stabili di contrarre un nuovo mutuo col Municipio di Udine al 31 dicembre p. v. di lire 8000, e se possibile di 25.000.

Società operaria generale. Jersera si riunì il Consiglio della Società operaria e prese le seguenti deliberazioni: Stabili di contrarre un nuovo mutuo col Municipio di Udine al 31 dicembre p. v. di lire 8000, e se possibile di 25.000.

Società operaria generale. Jersera si riunì il Consiglio della Società operaria e prese le seguenti deliberazioni: Stabili di contrarre un nuovo mutuo col Municipio di Udine al 31 dicembre p. v. di lire 8000, e se possibile di 25.000.

Società operaria generale. Jersera si riunì il Consiglio della Società operaria e prese le seguenti deliberazioni: Stabili di contrarre un nuovo mutuo col Municipio di Udine al 31 dicembre p. v. di lire 8000, e se possibile di 25.000.

Società operaria generale. Jersera si riunì il Consiglio della Società operaria e prese le seguenti deliberazioni: Stabili di contrarre un nuovo mutuo col Municipio di Udine al 31 dicembre p. v. di lire 8000, e se possibile di 25.000.

Società operaria generale. Jersera si riunì il Consiglio della Società operaria e prese le seguenti deliberazioni: Stabili di contrarre un nuovo mutuo col Municipio di Udine al 31 dicembre p. v. di lire 8000, e se possibile di 25.000.

Società operaria generale. Jersera si riunì il Consiglio della Società operaria e prese le seguenti deliberazioni: Stabili di contrarre un nuovo mutuo col Municipio di Udine al 31 dicembre p. v. di lire 8000, e se possibile di 25.000.

Società operaria generale. Jersera si riunì il Consiglio della Società operaria e prese le seguenti deliberazioni: Stabili di contrarre un nuovo mutuo col Municipio di Udine al 31 dicembre p. v. di lire 8000, e se possibile di 25.000.

Società operaria generale. Jersera si riunì il Consiglio della Società operaria e prese le seguenti deliberazioni: Stabili di contrarre un nuovo mutuo col Municipio di Udine al 31 dicembre p. v. di lire 8000, e se possibile di 25.000.

modo, cioè col tasso del 4.00 per cento. Dopo lunga ed animata discussione, venne approvato un ordine del giorno del consigliere Comensanti con voti 12 contro 8, di lasciare il mutuo alla Provvidenza.

Venne respinta, con voti 12 contro 8, una domanda di sussidio per giornali sotto fatta da un socio. Indi il direttore Mattioni dà lettura di un rapporto sul profitto delle scuole, con elogi per il corpo insegnante, ed in spaziosi modi per il direttore signor Falcoiani, che molto cooperarono anche il risultato ottenuto dagli allievi delle scuole serali e festive fosse più che soddisfacente.

Il Presidente comunica che la Commissione nominata per lo studio sulla costruzione delle case operaie, lavora alacremente per tale oggetto, ed esprime fiducia che fra breve ciò possa essere un fatto compiuto. Si ammirano soci nuovi.

Cristo alla festa di Purim e le bugie del "Citadino Italiano"

Il Citadino Italiano dedica nel suo numero di ieri nientemeno che un articolo di fondo alle scene di Giovanni Bovio intitolate «Cristo alla festa di Purim», che si rappresenteranno fra pochi giorni nel nostro teatro «Minerva».

Il Citadino naturalmente non vuol che quel lavoro drammatico sia rappresentato nella nostra città, ed ecco che ne dice il motivo colle seguenti parole: «Il dramma di Bovio è tutto ciò che si può pensare di infamale; rinvoca a Gesù Cristo vero Dio e Redentore nostro tutti gli insulti morali a cui lo assoggettarono i periti giudei nel pretorio e nel Calvario; calpesta ogni senso morale; attira ad ogni bestiale passione; ride satanicamente della fede delle generazioni che passarono per «XIX secoli; coi suoi scherzi, colle sue infamie, coi suoi raggieri, colle sue finzioni, insidia al bene morale dell'individuo, della famiglia e della società».

Qui si ammira non solamente un bel saggio di prosa spaventa-passeri, ma anche l'arte sopraffatta di condensare in poco spazio una pacotiglia considerevole di insigni corbellerie.

Dicendo queste cose il Citadino dimostra semplicemente questo: o di non conoscere il lavoro del Bovio, o se lo conosce, di giudicarlo con quella infatuazione della quale, bisogna convenire, quando ci si vuol mettere, la stampa clericale non ha rivali.

Cosa sia questo lavoro del Bovio, lo dice l'autore stesso in una sua prefazione alla prima edizione, che riproduciamo più sotto.

La figura spirituale di Cristo non solo non ne esce offesa, ma neanche monomata, e la persona materiale del Maestro non appare sulla scena; nessuna fede vi è insultata o derisa; non quella dei cristiani, non quella... del Citadino Italiano.

Dunque il pubblico udinese, anche il più sinceramente timorato, non si lasci sgomentare dai paroloni del foglio clericale, e vada a teatro ad accertarsi che il Citadino, o per ignoranza o per malafede, ha detto, in una forma che raggiunge il grottesco, cose non vere. Ma, la nostra raccomandazione è superflua: il pubblico udinese non è uccello da lasciarsi pigliare a queste panie, come non s'è lasciato pigliare quello di Napoli e di altre città.

Il Citadino invece anche l'intervento dell'egregio Sindaco, perchè questa rappresentazione non abbia luogo. Prima di tutto non è di competenza del Sindaco di proibire o permettere le rappresentazioni teatrali; poi il cav. Morpurgo ha troppo buon gusto artistico per non desiderar di sentire il nuovo lavoro del Bovio, è troppo tollerante o civile per sostituirsi alla Congregazione dell'Indice, in fine è troppo avveduto per prestarsi ad un simile giuoco.

Nel suo articolo il Citadino non manca poi di avvertire che il sacrificio di questa rappresentazione, può essere dai fedeli espiato anche con elemosine. In nome di Dio, questo sì che si chiama parlar chiaro! E, se non si tratta di altro, noi auguriamo al Citadino una buona messa di... espiazioni, magari in metallo nichelato.

Ecco ora la bellissima prefazione scritta dallo stesso Bovio per la prima edizione del suo Cristo alla festa di Purim.

«Invitato pochi giorni fa da alcuni studenti di belle arti a vedere le loro prove per un concorso, il seguiti all'Istituto, più per ammirare che per fido nei concorsi. Ne cartoni erano figurati Cristo e Satana, ne bassorilievi Cristo e Pilato. Notai bene e male, a mio modo, ed andai via. I giovani poi mi dissero che la Commissione esaminatrice aveva giudicato tutti immeritevoli del premio intero perchè non volevo Cristì umani.

Altro perchè, risposi, avranno detto gli uomini egregi della Commissione, non questo. Donde trarrebbero essi il Cristo-Dio? Non da loro; molto, molto meno, dal secolo niente affatto dalla Chiesa moderna. Potrebbero chiedere ai discepoli ciò che i maestri non possono dare? Un po' di aureola intorno al capo di Cristo, qualche angelo alle spalle o ai fianchi, farebbero decorazione divina, non divinità.

Cristo-Dio è sepolto sin da quando il risanamento affermò schietto — testimone Pontano — per bocca di Valla; Dicere profliterique potam habere se quoque in Crisum spicula. Cristo-uomo sopravvisse, non menomato, ma tanto cresciuto in grandezza e splendore, quanto meglio si vien determinando l'umanità sua.

Può un libero pensatore rispettar molto Cristo-uomo? Questa scheggia di un'azione che nessun uomo farà mai intesa, non è una protensione drammatica o di altro genere letterario, ed è più che una semplice intermittenza ai miei studi filosofici: è una risposta a credenti e ad atei, raccolta dall'intuizione di un solo istante della vita di Cristo. Quindi con caratteri, non evoluzione psicologica, nulla che possa accennare a dramma; ma tanto di rapidissima azione quanto una intuizione può accogliere. La battuta sulla carta all'indomani del mio discorso contro la doncellazione, stimolando oziosa una dissertazione per rispondere a molti che mi opponevano Cristo e voi, sapevano e non lo sentivano; la battuta con la coscienza che quando la filosofia vuol compiere le sue vendette, lo affida, alla arte e non fa arte: fa nondimeno più rapida la parola.

Un pittore dipinse il Calvario, facendo vedere soltanto l'ombra della Croce; io soltanto la voce ho fatto udire di Cristo ed in poche parole; i tipi massimi della storia si sottraggono alla riproduzione ed alla riapparizione. Non c'è varga magica che evochi Cristo. Come Socrate è nel Fedone, Cristo è negli Evangelii, e neppure in tutti, ma meglio in quello di Matteo. E non solo all'arte sfugge la messale, ma in gran parte alla filosofia, giacché la cristologia sinora apparsa, o presenta un mito, ed è metafisica, o drappa molto la persona, e resuscita il romanzo fisiologico.

L'Italia, per suo genio o per l'indifferenza dei suoi studi, non ha cristologie e non ha pagine pensate in materia di religione; ma una messale l'ha nei dipinti di Domenico Morelli, che ha fortemente sentito e pensato la persona di Cristo segnatamente nel deserto, dove la faccia del Rabbi, non bella, si è umanamente determinata nelle linee di un fondatore di civiltà. Sol dissenso dal nostro pittore circa il colore del pelo e degli occhi, il quale a me pare dato a Cristo più storicamente, e forse più naturalmente, da Tertulliano, da Clemente Alessandrino, e da Origene; ma, quanto al rimanente, il pittore italiano va sopra i cristologi stranieri, dispiantati tra il mito e la persona. L'ascetismo di Morelli non oltrepassa quello di Verdi quando riproduce Cristo nel judex venturus; il secolo lo riconduce ad umare tutto il Verbo. La differenza tra il Morelli e molti artisti contemporanei è principalmente questa, che gli altri nel Cristo figurano un personaggio, e Morelli determina un fondatore di civiltà. La differenza non è tra divino ed umano, è tra uomo ed uomo.

In altri miei libri avevo ragionato di Cristo, con le medesime intenzioni, poiché nel mio modo di sentire non appare segno di passaggio da fede a fede; qui chiarisco in forma, oserei dire, più popolare quanto i liberi pensatori onorino tutto ciò che è idea, lotta e sacrificio. Chi, senza tener conto dell'evoluzione umana, apprezza i grandi tipi storici, solo per non trovarli accomodabili a tutte le esigenze, ed anche alle mode della vita contemporanea, non pensa, è un rozzo agitatore.

Dal valore assegnabile alla dottrina di Cristo ho ragionato nei medesimi libri, dove a Cristo-uomo porto la libera riverenza dovuta alla figura forse più grande che sia apparsa nei secoli, e lascio Cristo Dio ai preti ed alla gente semplice sino al giorno in cui la diffusione della scienza non farà desiderabili le illusioni del di là.

Qualche lieve spostamento nella cronologia biografica di Cristo non altera il valore morale della persona; anzi è ordinato a chiarire che si fa opera più utile alla libertà dando il giusto valore alla persona di Cristo, che con cento vittorie sanguinose.

Torno a dirlo: è ardimento di pensiero, non opera di arte. Tra un mondo che si sfiora ed un altro appena in formazione, sono possibili la poesia fine e la poesia turbidosa, la poesia grande; e neppure, credo, la grande arte.

Nessuna scuola può crearla, e meno di tutti può darla un uomo che va per altra via. Ma tra i tentativi di conciliazione è l'ipocrisia dominante in forma di religione ufficiale, tra la raziocinosa gesuitica e il più sfacciatto opportunismo nelle opinioni e negli atti, ho voluto provare che più religioso è dirigato è l'ateo, il quale in mezzo all'orgia cristiana ripresenta Cristo.

Napoli, giugno 1897. Giovanni Bovio.

Per visitare l'Esposizione Operaia di Milano, presso la locale Commissione provvisoria della Camera del Lavoro vi sono diggià iscritte alcune persone e attendono di completare il numero di dieci per partire usufruendo delle già annunciate facilitazioni del 50 0/0 di ribasso sui biglietti ferroviari, ingresso all'Esposizione, ecc.

Chi desidera far parte della comitiva è invitato a farne richiesta alla suddetta Commissione presso la sede del Circolo di studi sociali in via Aquileja N. 33.

La morte improvvisa di un ispettore ferroviario. Ieri alle 4.58 col treno diretto del pomeriggio proveniente da Venezia giunse in questa Stazione ferroviaria il signor Federico cav. Cao, d'anni 58, coniugato senza prole, ispettore ferroviario della Società Adriatica, per sostituire il signor ispettore Donato Calissoni, che col treno delle 8.20 partì in licenza.

Il signor cav. Cao, dopo aver pranzato al Ristorante della Stazione, accusò un malessere che gradatamente gli aumentò in modo da destare apprensione nelle persone che lo assistevano. Chiamato il medico cav. dott. Fabio Galotti, che si trovava in Stazione, questi gli prodigò tutte le possibili cure, ma non giovavano, perchè alle 9.15 il poverello cessava di vivere per paralisi cardiaca, di cui soffriva da molto tempo.

L'egregio sig. cav. Aristodemo Meneghelli, capo-stazione ferroviario, fece assicurare tutti gli oggetti, effetti, danaro e preziosi, posseduti dal defunto. Il cadavere venne deposto nella stanza d'ufficio del predetto signor capo-stazione, in attesa delle disposizioni dell'autorità giudiziaria.

Il triste caso produsse viva impressione fra il personale della Stazione.

Chi trova e chi perde. Ieri certo Giuseppe Casarza di Fagnano, trovò dinanzi in sua abitazione un sacchetto contenente circa 20 chilogrammi di riso, che depositò presso il locale ufficio di P. S.

— Ieri stesso Luigia Franzolini, abitante in via Villalta, smarri un portafoglio contenente lire 10.60.

— Al Municipio furono depositate tre chiavi.

Congregazione di Carità di Udine. Sussidi a domicilio nel mese di giugno: da L. 3 a 4 N. 237 per L. 711. — » 4 a 5 » 183 » » 732. — » 5 a 6 » 255 » » 1397. — » 6 a 7 » 45 » » 363. — » 7 a 8 » 26 » » 273. — » 8 a 9 » 20 » » 338. — » 9 a 10 » 1 » » 30. — » 10 in su » » » —

Totale N. 767 per L. 3.844. — in razioni alim. » 27 » » 150.20

Totale N. 794 per L. 3.994.20 nel mese precedente » 19.400.25

Totale L. 23.394.45

Inoltre nel mese stesso si ebbero: N. 4 recuperati nell'Istituto Tomadini. » 5 nella Pia Casa Dorelitta. » 1 Elargizioni pervenute nel mese suddetto.

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese) L. 185. — Billia avv. Gov. Battista per designato sussidio » 12. —

Totale L. 197. — Mesi antecedenti » 6.332.20

In complesso L. 8.529.20

La Congregazione di Carità, riconoscendo, grazia.

Ogni giorno una. I bimbi che non sanno ancora camminare, gli orbi, gli eventati, bisogna assolutamente che si persuadano a rinunciare al velocipede; e se proprio non vogliono persuadersi da sé, sarà necessario che interverga l'autorità, o municipale, o di pubblica sicurezza, o sanitaria, a impedire che ogni giorno ci sia qualche persona atterrata e ferita.

Ieri abbiamo ricevuto la seguente lettera da una povera donna:

Signor Direttore!

Un caso successo oggi alle ore 20 fuori porta Aquileja a mia figlia Maria, non voglio che passi in silenzio. Si ve-

niva dalla città, e le mie figlie camminavano sotto il fiore di alberi che ombreggiavano il viale di fronte a casa nostra, e cioè casa Franzolini, quando un velocipede la investiva; le tre più grandi furono lante, e la quarta stramazza a terra battendo il viso e riportando una ammaccatura alla fronte.

Siccome dunque certi signori dilettanti velocipedisti non hanno punto delicatezza, prego la S. V. Ill.ma, a nome di tutte le madri, di insegnar loro che il campanello applicato al velocipede, è per esser messo in opera, e che non è legato in nessun caso a un altro, addosso alle persone.

Certa che a un lamento di una madre non saranno sordi, e vi metteranno sollecito rimedio, la ringrazio anticipatamente

Udine, 4 luglio. Devotissima G. L.

Bagno e nuoto. Nell'interesse della sicurezza personale e per riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume, il Municipio di Udine determina quanto segue:

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la Città che nella Roggia detta di Palma, alla località Planis sottocorrente al ponte del battifioro e precisamente in quel tratto compreso oltre la casa n. 28.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali del Ledra e delle Roggie, che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i paesaggi pubblici e le strade principali.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve essere decentemente coperto da adatti indumenti.

Le contravvenzioni alle promesse di imposizione saranno punite a termini di legge.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1895. A termini dell'art. 22 del testo unico di Legge per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, approvato con Decreto Reale 24 agosto 1877, n. 4021, e dall'art. 39 del Regolamento di pari data, nonché per gli effetti della Legge 2 luglio 1885, N. 3197 (Serie terza), si rammenta che nel prossimo mese di luglio decorra nei contribuenti il termine per fare le dichiarazioni dei redditi agli effetti della imposta dell'anno 1895.

§ 1. Devono fare la dichiarazione i contribuenti onesti nei ruoli del 1894 e i possessori di redditi nuovi non ancora accertati.

§ 2. Devono pure farla: a) Tutti coloro in genere, i redditi dei quali siano accresciuti, o variati in confronto dell'accertamento anteriore, salva l'eccezione di cui si segue l'art. 4; b) La provincia, i comuni, gli enti morali, le società in accomanda per azioni e le società anonime, tanto per i redditi propri, quanto per i redditi su cui pagano la tassa con diritto di rivalsa.

§ 3. In luogo della nuova dichiarazione si potrà o confermare espressamente il reddito già accertato, o indicare le rettificazioni, o anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma espressa, nel qual caso s'intenderà tacitamente confermato il reddito risultante dall'accertamento anteriore, ancorché questo fosse tuttora pendente. La conferma, la rettificazione e il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

§ 4. Per i redditi temporari misti derivanti da industrie e commerci, come per i redditi professionali, per gli stipendi, i vitalizi e le pensioni, quando non siano tassati in nome di alcuno degli enti indicati alla lettera b del precedente § 2, i privati possessori non hanno l'obbligo di fare nuova denuncia per il 1895, possono bensì chiedere la rettificazione per lo stesso anno 1895 del reddito iscritto nel 1894, ma in questo caso l'accertamento dell'anno corrente cessa di aver effetto per l'imposta del 1895, riguardo a tutti i redditi, tanto per l'agente quanto per essi contribuenti.

§ 5. I possessori di più stabilimenti industriali o di più sedi o successali dello stesso stabilimento industriale, situati in Comuni diversi, escluse le società, e gli enti di cui alla lettera b del precedente § 2, nell'atto che fanno la propria dichiarazione devono anche indicare il reddito particolare di ciascuno stabilimento industriale, di ciascuna sede o successale, specificare per ogni stabilimento, sede o successale gli stipendi, gli onorari e gli assegni mensili per quali essi hanno l'obbligo di pagare la tassa, salva la facoltà della rivalsa giusta l'art. 17 del testo unico di Legge citato innanzi.

Parimenti chi possiede un solo stabilimento industriale, in Comune diverso da quello del suo domicilio, è tenuto a denunciare a parte nella scheda che presenta nel Comune o al domicilio, il reddito industriale e quello degli sti-

pondi, assegni e onorari come sopra in-
enti allo stabilimento situato fuori del
Comuna di suo domicilio.

§ 6. Le schede per le denunce ven-
gono rilasciate tanto dall'Ufficio comu-
nale, quanto dall'agenzia delle imposte;

§ 7. Trascorso il mese di luglio, l'a-
gente delle imposte procede d'ufficio agli
atti di dichiarazione e di restituzio-
ne.

§ 8. Si rammenta in fine a tutti co-
loro che hanno l'obbligo di fare la da-
nuncia dei redditi, che la legge 23 giu-
gno 1873, n. 1444, commina una so-
prattassa, tanto per la omissione quanto
inadempimento di denuncia, nella ragione di
metà della imposta per il reddito non de-
nunciato e denunciato in tempo; che per
l'altro quando l'omissione della da-
nuncia nel mese di luglio venga ripa-
rata entro trenta giorni successivi, la
sopratassa è ridotta dalla metà al quarto
della imposta.

Dal Municipio di Udine,
il 30 giugno 1894.

Il Sindaco
R. MONPURGO.

Teatro Alheriva. Un pubblico
scolto ed abbastanza numeroso ha as-
sistito ieri sera alla seconda rappresen-
tazione della Compagnia equestre Andato.

Questa sera alle ore 21, spettacolo
No-life, con nuovi e variati esercizi e
col debutto di miss Clara, e l'insuperabile
diva dell'aria.

Chi ha bisogno di fare una
cura ricostituente, ricorra con fiducia
al Ferro Pagliari, che trovasi in
tutte le farmacie.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Time (7-9, 9-15, 15-21, 21-5), Wind direction (NW, SW, SE, NE), Temperature (max, min), and other weather indicators.

Banca Cooperativa Udinese.
Società Anonima.

Situazione al 30 giugno 1894.
Attivo: Cassa, Portafoglio, Effetti incasso, etc.

Passivo: Capitale, Fondo di riserva, Fondo per even-
tuali infortuni, etc.

Udine, il 1 luglio 1894.

Il Presidente
Il Sindaco
Il Direttore

Operazioni della Banca
Emesse azioni a L. 53 ciascuna - Scelta
operazioni sopra valori pubblici ed industriali

Emesse azioni a L. 53 ciascuna - Scelta
operazioni sopra valori pubblici ed industriali

Emesse azioni a L. 53 ciascuna - Scelta
operazioni sopra valori pubblici ed industriali

Table with financial data for Banca Popolare Friulana-Udina, including assets and liabilities.

Spese d'ordinaria amministrazione
Tasso Governativo

Passivo: Capitale sociale diviso in 4000
azioni da L. 75 L. 300.000

Depositi a risp. L. 1,02,588.82
Id. a piccolo risp. 8,824.85

Depositi a risp. L. 1,02,588.82
Id. a piccolo risp. 8,824.85

Utile lordi depurati dagli in-
teressi pass. a tutt'oggi L. 58,418.63

Risconto esercizio pre-
cedente L. 2,634.76

IL PRESIDENTE
dott. Adolfo Mautronar

Il Sindaco
A. Bonini

Il Direttore
Omero Locatelli

Parlamento Nazionale
CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 4.
Presidenza Biancheri.

Nella mattina la Camera si adunò in
Comitato segreto continuando la discus-
sione del suo bilancio.

Nella seduta pomeridiana, esaurito
alcune interrogazioni si discute il bi-
lancio dell'entrata si approvano i ca-
pitoli fino al 120 ed ultimo, nonché lo
stanziamento complessivo in lire
1,879,983,398,28; l'articolo primo del
disegno di legge ed i successivi articoli
fino all'ultimo.

Si approvano quindi senza discussione
i seguenti progetti:

1. Autorizzazione della spesa, straor-
dinaria di lire 100 mila per provvedere
al rimpatrio di operai italiani dalla
Francia;

2. Approvazione di maggiori assegna-
zioni su alcuni capitoli per lire 49 mila
e di diminuzioni di stanziamento, per
somma eguale, su altri capitoli dello
stato di revisione della spesa del Mini-
stero delle finanze per l'esercizio finan-
ziario 1893-94.

Il Presidente comunica il risultato
di votazioni, indi apre la discussione sul
disegno di legge sui lavori e sulle prov-
viste per le strade ferrate in esercizio.

Parlano parecchi deputati ed il se-
guito della discussione è rimandato a
domani.

Il Presidente comunica le nuove in-
terrogazioni.

Essendosi al fine della seduta fissato
l'ordine del giorno per la seduta di do-
mani nessuno ha accennato al progetto,
di cui ieri si iniziò la discussione, sul
matrimonio degli ufficiali. Il progetto
quindi si può considerare abbandonato.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 4.
Presidenza Farini.

Barazzuoli, presenta due decreti reali,
uno per autorizzare il riico del pro-
getto relativo alle miniere, cave e torbe.

Presenta il progetto per espropriazione
a favore dei consorzi minerali, che è in-
viato all'ufficio centrale.

Baccelli, ministro della Pubblica I-
struzione, presenta i progetti sul prov-
vedimenti a favore dei professori di ma-
terie scientifiche nei Ginnasi; modifi-
cazione del Monte pensioni dei maestri
elementari; maggiori spese nell'eser-
cizio 1893-94, che sono dichiarate d'ur-
genza.

Sonnino, ministro del Tesoro, pre-
senta lo stato di previsione 1894-95 per
i ministri dei Lavori pubblici e del Teso-
ro.

Si procede alla discussione del pro-
getto sulla affrancazione dei caioni su
Reticiti in Sicilia, che risulta appro-
vato e si leva la seduta.

La vedova Carnot rifiuta la pensione
La signora Carnot scrisse a Melinae,
che ella rifiuta la pensione offerta,
perchè ritiene che la Francia avrebbe
fatto a Carnot funerali nazionali così
grandiosi, gli rese il supremo omaggio
solo degno della nazione e di lui.

Una grande catastrofe

Una nuova orribile sciagura piomba
nel lutto molte famiglie ungheresi.
Ottanta persone, fra cui molte donne
e fanciulli, che si recavano a fare una
scampagnata, attraversavano un ponte
sulla Theiss (Tibisco) allorchè esso pro-
pittò e travolse gli infelici nel fiume.
In quel punto la corrente essendo
gagliarda e rapidissima, e non trovan-
dosi vicina alcuna barca, riuscì impos-
sibile il salvamento. Tutti ottanta an-
negarono.

Un operaio italiano che vende il modello di un fucile
ai francesi

La Gazzetta di Torino racconta che
è stato arrestato un operaio addetto
all'arsenale militare, perchè tentava di
vendere il modello del fucile a ripeti-
zione a due francesi: anche questi sa-
rebbero stati arrestati.

L'interrogatorio del Caserio

Sempre negativo
L'interrogatorio del Caserio è termi-
nato. Persiste nel dichiarare che egli
di propria iniziativa. Egli ignora le ri-
velazioni del soldato Leblanc riguardo
al complice.
Caserio dichiara sempre che confes-
sò soltanto dinanzi ai giurati lo scopo
del suo crimine.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il monopolio degli alcoli

Roma 4 - Si assicura che
oggi è stato firmato con un
gruppo di banchieri il compro-
messo per il monopolio degli
alcoli. Il relativo progetto sarà
presentato alla Camera in no-
vembre. Il governo calcolerebbe
di poter ricavare un utile di
20 milioni, oltre il redd to at-
tuale della tassa sugli alcoli.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 1 luglio
La nota parlamentare della giornata
è sempre la sostanzialità dei prezzi da
parte dei detentori, contro la quale
vanno ad infrangersi tutte le buone in-
tenzioni dei compratori, e se da questi
possiamo notare un miglioramento nelle
loro offerte, ci è obbligo altresì d'indica-
re un rialzo di altrettanto; e fors'anche
maggiore nelle pretese dei ven-
ditori. Sono le ruote del carro che co-
rono sempre e mai si raggiungono.
Ha fatto buonissima impressione il rialzo
avvenuto in questi ultimi giorni a Co-
naco, unico mercato superstite di bozzoli;
il rialzo è valutato da cent. 30 a 40
al chilogramma sulle qualità migliori,
e ciò è una prova evidente della buona
situazione della sete e della generale
credenza in un avvenire migliore del
commercio serico.
(Dal Sole).

CARTE PER TAPPEZZERIE
dei Premiati Stabilimenti del Friulo

Rappresentante in Udine e
Provincia il signor Lorenzo
d'Orlandi di Cividale, con
Deposito in Udine al negozio
del signor Paolo Gaspardis in Mer-
catovecchio.
Per quegli articoli che non
avessero in Deposito, presso la
Ditta medesima trovansi un ricco
e variato campionario dei di-
segni più nuovi e qualità di-
stinte, a prezzi della massima
convenienza.
Si assume pure la messa in
opera di dette carte, bordure
relative, abbassamenti, soffitti,
a prezzi mitissimi.
Stampe complete da lire 10 a
lire 200.

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Item (Rendita, Obbligazioni, etc.), Price, and other details.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

D'affittare in Tarcento

in posizione centralissima
CASA CIVILE
volendo anche ammobigliata
DUE NEGOZI
Per trattative rivolgersi in Gemona
presso il signor Giuseppe de Carli od
in Udine all'Amministrazione del Friuli.

VERNICE

ISTANTANEA
Senza bisogno d'operali e con tutta
facilità si può lucidare il proprio ma-
glio. - Vendesi presso l'Ammi-
nistrazione del Friuli al prezzo
di Cent. 80 la bottiglia.

FRATELLI BELTRAME

UDINE - Via Paolo Cacciani, 7 - UDINE

Grandioso assortimento

Lanerie per signora - Seterie nere e colorate -
Stoffe Confeton - Stoffe per uomo estere e nazio-
nali - Battiste per signora - Flanelle - Satin -
Cretonné - Rajé.
Deposito
Tappezzerie - Damaschi - Jute - Cretonné -
Corsie - Soppedanei - Tende Guipour - Jaquards -
Vitrages colorati - Tappeti da tavola - Volter.
Specialità
Biancheria - Corredi da sposa - Tele di lino
candide e naturali - Piquets - Dobletti - Brill-
lante - Servizi da tavola vera Fiandra - Ascii-
gamani - Estesissimo assortimento stamperia qua-
lità estere e nazionali.
VESTITI SU MISURA - IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

CARTE PER TAPPEZZERIE
dei Premiati Stabilimenti del Friulo

Rappresentante in Udine e
Provincia il signor Lorenzo
d'Orlandi di Cividale, con
Deposito in Udine al negozio
del signor Paolo Gaspardis in Mer-
catovecchio.
Per quegli articoli che non
avessero in Deposito, presso la
Ditta medesima trovansi un ricco
e variato campionario dei di-
segni più nuovi e qualità di-
stinte, a prezzi della massima
convenienza.
Si assume pure la messa in
opera di dette carte, bordure
relative, abbassamenti, soffitti,
a prezzi mitissimi.
Stampe complete da lire 10 a
lire 200.

Acqua di GLEICHENBERG (Stiria)

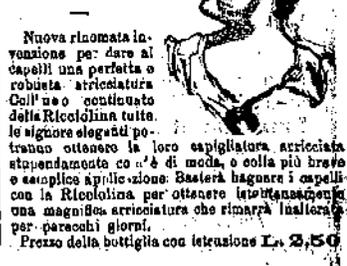
JOHANNISBRUNNEN
Medaglia d'oro a Parigi 1878
e Barcellona 1888
Diploma d'onore a Graz 1860
e Trieste 1882.
Alcalina, acidula, litica, ferrosa, scovra
di sostanze organiche.
La più economica fra le migliori acque
medicamentose da tavola.
Surroga completamente le più celebrate
acque minerali delle lontane fonti di
Billn, Glessnühl, Vichy, Fentscher,
Seltzer.
Riconosciuta, dopo il trasporto, di om-
posizione conforme a quella trovata
dall'illustre chimico Gottlieb, dal gov.
prof. G. Nalline direttore della regia
Stazione sperimentale agraria di Udine
e da questi dichiarata facile a con-
servarsi inalterata.
Come presso le suddette fonti anche a
Gleichenberg esiste un rinomato sta-
bilitimento di cura.
Rappresentanza generale con deposito presso
Pico & Zavagna
Udine - Viale della Stazione - Udine
Vendesi nelle principali Farmacie
e Drogherie.

INCHIOSTRO

Indelebile per marcare la lingerie,
premiato all'Esposizione di Vienna,
1873. Giro UN'A al Leone. Si vende
all'Ufficio Annonzi del giornale
«Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Ricciolina

Vera arricciatrice
del capelli
preparata dai
FR. RIZZI - Firenze



FRATELLI BELTRAME

UDINE - Via Paolo Cacciani, 7 - UDINE

Grandioso assortimento

Lanerie per signora - Seterie nere e colorate -
Stoffe Confeton - Stoffe per uomo estere e nazio-
nali - Battiste per signora - Flanelle - Satin -
Cretonné - Rajé.
Deposito
Tappezzerie - Damaschi - Jute - Cretonné -
Corsie - Soppedanei - Tende Guipour - Jaquards -
Vitrages colorati - Tappeti da tavola - Volter.
Specialità
Biancheria - Corredi da sposa - Tele di lino
candide e naturali - Piquets - Dobletti - Brill-
lante - Servizi da tavola vera Fiandra - Ascii-
gamani - Estesissimo assortimento stamperia qua-
lità estere e nazionali.
VESTITI SU MISURA - IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

GRASSI E CORBELLI

MANIFATTURE - SARTORIA

Confazioni Made - Pallucerie - Impermeabili - Specialità

Via Paolo Cacciani 6/Rialto - UDINE - Rimpetto al negozio Volpe

Assortimento stoffe estere e nazionali

Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per
signora.
Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza
bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

